LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 18 dicembre 2016

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Come accogliere il Signore

Quante volte Dio irrompe nella nostra vita, sconvolgendo i nostri progetti, per farci entrare nella grande avventura del suo amore. Se vogliamo accogliere veramente il Signore, non dobbiamo temere di disfarci dei nostri piani e credere che anche nella nostra vita, nei momenti difficili, nell'ora dell'insuccesso, dell'abbandono, del dubbio, del dolore, arrivi anche a noi un messaggio di speranza: Dio ci ama e non può dimenticarsi di noi.

Don Patrizio Di Pinto

Uno dei pellegrinaggi Unitalsi a Loreto

L'Unitalsi di Latina ricorda i 50 anni della sua fondazione

Al servizio della carità verso i fratelli più deboli

I partecipanti del primo pellegrinaggio dell'Unitalsi di Latina nel 1966

DI DANIELA COLOZZI

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della fondazione della sottosezione Unitalsi di Latina.
Per l'occasione il presidente Giuseppe Cardinali racconta in che modo l'Unitalsi diocesana ha deciso di celebrare la ricorrenza: «Abbiamo pensato di non festeggiare questi cinquanta anni in modo autocelebrativo, poiché non siamo noi a voler essere messi al centro ma il nostro impegno sociale, per cui si è scelto di vivere nel corso dell'anno vari momenti di aggregazione e preghiera.
Dallo scorso maggio fino a luglio vi è stata la *peregrinatio Mariae* con un viaggio itinerante della Madonna di Lourdes tra Cisterna, Sezze, Pontinia e Roccasecca dei Volsci; si è proseguito il 10 settembre con un pellegrinaggio di sottosezione, con all'incirca 250 partecipanti, nelle basiliche di S. Pietro e S. Paolo in Roma, giornata in cui si è vissuto anche un intenso momento di preghiera con la recita del S. Rosario presso la grotta della Madonna di Lourdes nei Giardini Vaticani. Il 25 novembre scorso l'Unitalsi ha inoltre preso parte alla cerimonia per la chiusura della Porta Santa diocesana».
Le celebrazioni per i festeggiamenti si concluderanno oggi, con una Santa Messa presso la parrocchia di Santa Domitilla, a Latina,presieduta dal vescovo Mariano Crociata.
La storia dell'Unitalsi di Latina inizia nel lontano 1966 quando un piccolo gruppo di pellegrini, guidati da Alfredo Chirico, parteciparono ad un pellegrinaggio a Lourdes. Da allora l'Associazione è cresciuta in numero di pellegrini e di attività sostenute a favore di disabili, ammalati, persone socialmente svantaggiate.
«Attualmente – spiega il presidente Cardinali – vi sono 11 gruppi di volontari operanti sul territorio diocesano coordinati a livello interparrocchiale; in essi i soci approfondiscono la loro formazione cristiana, cooperano con le realtà ecclesiali e portano avanti attività caritative in favore di disabili e ammalati del nostro territorio».
Uno dei fini dell'Associazione è la promozione del culto mariano attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, Fatima (nonché altri santuari in Italia e all'estero) solitamente i pellegrinaggi più partecipati sono quelli che si organizzano in agosto e settembre.
L'Unitalsi diocesana segue anche progetti di interesse sociale, uno tra tutti il programma di adozione a distanza in Perù e Guinea Bissau. L' impegno missionario è vissuto anche attraverso la collaborazione diretta con la Missione delle Oblate della Madonna del Rosario di Pompei nel villaggio di Bardhaj in Albania.
Una collaborazione iniziata grazie alle suore Oblate che si trovano a Cisterna, nella persona di suor Teresa Alfano che ha fatto da tramite con la missione in Albania. «Di sicuro uno dei momenti più belli della missione albanese – ricorda il presidente Cardinali – è stato l'essere riusciti ad organizzare ben due pellegrinaggi a Lourdes con un gruppo di ammalati partiti dall'Albania e ospitati nel loro lungo viaggio di andata e ritorno proprio a Cisterna».
La sottosezione è sede di progetto per il Servizio Civile nazionale e gestisce una casa di accoglienza a Borgo Faiti rientrante nel progetto nazionale detto «Progetto bambini». Da oltre 10 anni vengono accolte in questa struttura, in maniera del tutto gratuita, persone che hanno parenti ricoverati nei nosocomi pontini e che necessitano di un appoggio essendo lontani da casa.
I ragazzi che decidono di svolgere il servizio civile attraverso Unitalsi, inoltre, sono impegnati in attività quotidiane quali l'accompagnamento di anziani e disabili nelle loro visite mediche, nelle loro piccole incombenze giornaliere fuori da casa.
«Il cammino è stato lungo ma le cose da fare sono ancora tante e con l'aiuto del Signore continueremo ad operare perché la nostra Associazione ma soprattutto la Chiesa possa arrivare sempre più ai nostri fratelli specie i più deboli». Con queste parole, il presidente della sottosezione di Latina dell'Unitalsi, Giuseppe Cardinali, ha voluto augurare ancora un lungo e prospero cammino a tutti i volontari aderenti, i quali ogni giorno si prodigano per alleviare le sofferenze di chi vive momenti di personale difficoltà.

la storia

Sempre accanto ai malati

La storia dell'Unitalsi ha un legame particolare con il santuario mariano di Lourdes che è la meta privilegiata dei propri pellegrinaggi. Era il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei principi Barberini, partecipò al suo primo pellegrinaggio. Era poco più che ventenne, affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile che lo costringeva in carrozzella da quasi dieci anni. Avendo saputo del pellegrinaggio a Lourdes, Tomassi chiese di parteciparvi con una precisa intenzione: giungere dinanzi la grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, togliersi la vita. Invece, davanti alla Grotta, fu colpito dalla presenza dei volontari e dal loro amorevole servizio. Tornato in Italia fondò l'Unitalsi.

l'iniziativa

La casa del «Sicomoro»

La casa di accoglienza «Il Sicomoro» di Latina, concessa in locazione all'associazione dall'Ater di Latina, è un'iniziativa di carità dell'Unitalsi, come altre in Italia.
Serve a ospitare gratuitamente le famiglie che devono far curare bambini o adulti affetti da varie patologie in ospedali lontani dal luogo di residenza.
La casa «Il Sicomoro» si trova a Borgo Faiti, in via Docibile I, non ha barriere architettoniche, ha quattro comode camere da letto, due bagni, una comoda cucina, un ampio salone.
Per informazioni sull'ospitalità è a disposizione un numero verde: 800.062026 oppure basterà scrivere alla casella di posta elettronica: numero.verde@unitalsi.it.

Incontro di preghiera per i catechisti

Per il prossimo 20 dicembre è stato programmato un incontro di preghiera per i catechisti delle 87 parrocchie della diocesi pontina. L'appuntamento è per le 21 presso la parrocchia SS.ma Annunziata di Sabaudia. Per favorire la mobilità, l'organizzazione sta cercando di garantire la presenza di alcuni pullman (si potrà contattare la referente foraniale o scrivere all'indirizzo di posta elettronica diretto reucd@diocesi.latina.it).
Con l'occasione, dall'Ufficio catechistico diocesano vogliono ricordare la pagina Facebook «Diocesi di Latina Terracina Sezze Priverno» (@diocesidilatina), su cui si possono leggere i «Pensieri d'Avvento».
Si tratta di «un semplice modo per condividere il cammino spirituale e la fede a partire dalla Parola che germoglia nella nostra vita», spiegano dall'Ufficio catechistico. Oltre queste due proposte, vi sarà anche l'assemblea diocesana dei catechisti, fissata per il prossimo 13 gennaio (alle 18 in Curia), durante la quale si ascolterà l'esperienza di don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Padova.

Il vescovo Crociata: «Preparate cristiani consapevoli in grado di prestare servizio nelle comunità e che siano testimoni della loro fede in ogni ambito»

I giovani dell'Ac pontina

Azione cattolica: per il futuro sarà prioritaria la formazione

Oltre 2600 persone hanno deciso di impegnarsi nel cammino di fede che propone l'Azione cattolica; la maggior parte si divide tra i "Ragazzi" e gli "Adulti" e i relativi gruppi sono presenti in almeno la metà delle parrocchie della diocesi. Questa la statistica dopo la Festa dell'Adesione che l'Azione cattolica tiene l'8 dicembre, un'occasione per confermare l'iscrizione mentre per altri di associarsi per la prima volta. Momenti importanti sono previsti anche per il prossimo anno, con il rinnovo del Consiglio diocesano e della celebrazione del 150° anniversario della fondazione dell'Ac in Italia.
Per questi motivi, il vescovo Mariano Crociata ha inviato una lettera al presidente diocesano dell'Ac, Alessandro Mirabello, e a tutti gli associati. Secondo Crociata, «alla luce della storia e del magistero che l'hanno accompagnata, l'Azione Cattolica deve chiedersi quale sia il compito che il Signore oggi le consegna».
Il Vescovo ha fatto riferimento alla necessità di «una formazione sempre più completa e rigorosa di ciascun socio, poiché senza una consapevolezza adeguata e la coerenza della vita sarà difficile vedere crescere laici all'altezza della loro missione». Certo, tanti laici, uomini e donne, oggi studiano teologia o scienze religiose, si impegnano nel volontariato, come in altri ambiti della vita ecclesiale, però «è pure vero che la maggior parte dei nostri fedeli laici rimane esclusa da tali opportunità», è scritto nella lettera.
In questa situazione, l'Azione cattolica ha proprio il ruolo di «formare cristiani consapevoli in grado di prestare collaborazione qualificata alle attività della comunità ecclesiale e di rendere testimonianza coerente e creativa della fede cristiana in ogni ambito della vita familiare, professionale e sociale».
Un impegno che risponde a due precise esigenze: «Promuovere lo sviluppo di un laicato credente sempre più vivo, convinto e coerente; rinsaldare le comunità parrocchiali così che divengano, nell'unità della fede e della carità, soggetto comunitario di presenza e di testimonianza nell'orizzonte ecclesiale e nello spazio sociale», ha spiegato Crociata.

Remigio Russo

mosaico

Presepi, meraviglie da vedere

Sono tanti gli inviti a visitare le mostre dei presepi, che chiuderanno il 6 gennaio, festa dell'Epifania. Tra queste, da segnalare quella ormai storica della parrocchia di Santa Domitilla, a Latina. Invece, la parrocchia di San Luca, a Latina, ospita l'originale «Presepe Pop Up – Il Presepe della Misericordia», che configura, sullo sfondo della città di oggi, tanti personaggi, di ogni età, etnia e stato sociale che avanzano con coraggio, speranza e misericordia verso Dio. Si tratta di un'opera di Maria Georgijevic, presidente dell'Associazione Martis Bambini, e che rappresenta un gigantesco villaggio presepiale, ispirato ad architetture fantastiche e impossibili, costruito nell'ambito del laboratorio che ha coinvolto i 500 bambini del catechismo. A Terracina, si tengono la IV mostra-concorso di presepi e arte presepiale nella chiesa del SS. Salvatore, con esposizione lungo le navate nelle cappelle dove è esposto e allestito il presepe parrocchiale. Invece, è alla seconda edizione del presepe vivente «Città di Terracina», nella piazzetta Valadier, attigua alla chiesa, a cura dell'associazione Amici dell'Arte onlus.

Concorso per l'adozione

Nella parrocchia di San Cesareo, a Terracina, le suore Maestre Pie Filippini hanno dato vita a un concorso con 58 presepi degli alunni della scuola. Il presidente della giuria, il parroco don Peppino Mustacchio, ha scelto l'elaborato raffigurante la nascita di Gesù nelle zone terremotate. Un esempio di vita che continua a nascere anche nelle tragedie e calamità. Gli altri lavori saranno ceduti con offerta libera, la raccolta sarà devoluta all'adozione a distanza, come ha dichiarato suor Bruna Biancone, che ha coordinato il servizio.

Terracina, che spettacolo...

I ragazzi della comunità parrocchiale di San Cesareo, a Terracina, hanno organizzato per oggi, alle 18.30 in piazza Municipio, lo spettacolo «È Natale ogni volta che...». Parlare della Natività di Gesù con le stesse parole di santa Teresa di Calcutta.

Offerte per la mensa

Stasera, alle 19.30, nella chiesa del SS. Salvatore a Terracina, si terrà il Concerto di Natale con la banda Città di Terracina, diretta da Gaetano Palmacci, e il Coro Myricae, diretto da Savina D'Andrea. Le offerte raccolte andranno alla Mensa cittadina.

Emma Altobelli

Cattedrale di San Marco
Oggi festa della Dedicazione della «prima chiesa» pontina

Il 18 dicembre per la diocesi pontina ricorre la festa della Dedicazione della cattedrale; nel caso specifico quella di San Marco a Latina. Alle 18, il vescovo Mariano Crociata presiederà la solenne celebrazione eucaristica. La cattedrale, lo prescrive anche il diritto canonico, deve essere dedicata con un rito particolarmente solenne e altre norme canoniche stabiliscono che «per rilevare la sua importanza e dignità» anche «l'anniversario della sua dedicazione» deve essere tenuto in modo solenne. Questa particolare attenzione è dovuta al fatto che la cattedrale è la chiesa più importante della diocesi, quella dove risiede la «cattedra» del vescovo che ne fa così il centro della vita liturgica e spirituale della diocesi stessa. La chiesa cattedrale è il luogo dove il vescovo insegna, celebra e governa.